

ASSOCIAZIONE

Per tutti i giorni, eccettuato le domeniche.
 Associazione per tutta Italia lire 32 all'anno, lire 16 per un semestre, lire 8 per un trimestre; per gli Stati esteri da aggiungersi le spese postali.
 Un numero separato cent. 10, a rilegato cent. 20.

GIORNALE DI UDINE

PUBBLICAZIONE QUOTIDIANA

UFFICIALE DEGLI ATTI GIUDIZIARI ED AMMINISTRATIVI DELLA PROVINCIA DEL FRIULI

INSERZIONI

Inserzioni nella quarta pagina cent. 25 per linea. Annuncio amministrativo ed editto 15 cent. per ogni linea o spazio di linea di 34 caratteri garzanti.

Lettere non affrancate non si ricevono, né si restituiscono manoscritte.

L'Ufficio del Giornale in Via Manzoni, casa Tellini N. 14.

Atti Ufficiali

La Gazz. Ufficiale del 14 giugno contiene:
 1. Nomine nell'Ordine della Corona d'Italia.
 2. R. decreto 28 maggio, che iscrive la Biblioteca Nazionale di Roma nell'elenco delle autorità ed uffici dipendenti dal ministero della pubblica istruzione, che furono ammessi a far uso dei francobolli di Stato per la francatura delle corrispondenze ufficiali.
 3. Id. 21 maggio, che autorizza la Società «Unione Enofila d'Asti» e ne approva lo statuto.
 La Direzione generale dei telegrafi annuncia l'apertura di un nuovo ufficio telegrafico in Ponte di Piave, provincia di Treviso.

RIVISTA POLITICA SETTIMANALE

Anche questa settimana i fatti della Turchia posero in ombra ogni altro dei due mondi. Agli Stati Uniti s'occupano a preparare la elezione del nuovo presidente e la festa del centenario della Federazione, che cade il 4 luglio. Il partito repubblicano sceglie a presidente Hayes. Al Messico ed a Cuba dicono che voglia fare dono di se stesso il pretendente Don Carlos. Nella Repubblica Argentina domina il disordine finanziario.

Ben poco guadagnarono i liberali nelle elezioni del Belgio; e dalla vittoria dei clericali, comunque procurata, ne vennero non lievi disordini in parecchie città. I Belgi non vedono che con questo provocano delle quistioni internazionali, che potrebbero da ultimo tornare funeste alla loro indipendenza.

Da una parte la Repubblica francese, dall'altra la Germania trovano incomodo che esista un paese disposto a rendersi strumento dell'internazionalismo clericale.

Nella Germania ci sono indizi non pochi dei quali apparisce che Bismarck, per guidare la politica a suo modo, senza nemmeno la controllarla della pubblica opinione, inclini ad appoggiarsi sui conservatori, abbandonando il partito nazionale, che a lui sembra liberale troppo; cioè che non farebbe onore alla sua previdenza, poiché l'unità tedesca non potrebbe essere cementata che da un largo liberalismo, come lo fu l'italiana. In Francia vi sono di quelli che trovano troppo moderato il Gambetta, che ha la politica dell'opportunità e che vorrebbero la Repubblica, se ha da essere, più franca riformatrice che non si mostrò finora. I bonapartisti si rallegrano delle scissure, non però ancora profonde, del partito repubblicano. L'elezione di Buffet a senatore fatta dal Senato fa temere, che questa Assemblea possa trovarsi in appresso in conflitto colla Camera dei Deputati. Dopo ciò, colà come altrove, la questione della Turchia predomina; e fino nella Spagna c'è un risveglio e si vuole avere una politica estera ed un esercito come l'Italia.

Ciò che più di tutto apparisce nella quistione orientale è l'antagonismo della Russia e dell'Inghilterra; tra le quali s'inframmezano le altre potenze per mantenere la pace. E nella coscienza generale, che una guerra sul corpo della Turchia potrebbe avere non buone conseguenze per qualsiasi potenza, compresa la stessa Russia; la quale forse potrebbe trovare contro di sé più nemici che ora non creda.

Per questo al memorandum alla Porta si è sostituito il mezzo dei consigli particolari dati al governo del nuovo Sultano di fare da sé quello a cui sarebbe consigliato. L'armistizio di sei settimane e l'amnistia offerti da una parte; dall'altra autorevoli consigli alla Serbia ed al Montenegro, che pajano accettarli, di non muoversi. Poi deve venire una specie di Costituzione all'europea che renda uguali tutte le nazionalità e religioni dell'Impero, rappresentate nel Consiglio generale. Si notano però dei dissensi non lievi negli uomini di Stato, che ora dirigono la politica della Porta; e si oppongono le abitudini ed i pregiudizii delle popolazioni. In quanto agli insorti, pressati da tutte le parti, forse cedrebbero, se le riforme fossero radicali, pratiche e garantite dalle potenze europee. La misura ed il modo di esercitare questa garanzia di accordo ed in modo che la Porta l'accetti sembra essere ora il compito pacifico della diplomazia.

È probabile che questa giunga a scongiurare il pericolo di una rottura per il momento; ma poi le cose rimarranno nello stato di prima. Migliorato, o no, lo statu quo non è possibile nella Turchia. I Turchi continueranno ad essere nepotisti, esclusivi e... Turchi, vale a dire bisognosi di essere riformati prima essi medesimi;

gli Slavi e Greci continueranno ad avere le stesse tentazioni d'insorgere; i vicini avranno le stesse disposizioni ad aiutarli nelle loro tendenze. La Russia poi continuerà a fare la parte bella verso gli insorti presenti o futuri, mostrando che essa è la sola che voglia francamente sposare la loro causa, e che l'integrità dell'Impero ottomano e le riforme turche sono cose incompatibili.

Soltanto l'autonomia dei diversi gruppi di nazionalità cristiane coll'alta sovranità del Sultano, potrebbe preparare una soluzione pacifica; la quale dovrebbe consistere più tardi in una federazione di quelle nazionalità sotto il protettorato comune di tutte le potenze europee.

Dacché queste possono unirsi per impedire le usurpazioni sull'Impero ottomano, del quale custodiscono la integrità; dovrebbero poter unirsi, se non avessero secondi fini, anche in questo concordato; il quale potrebbe comprendere anche la neutralizzazione assicurata del Bosforo di Costantinopoli e di quello di Suez. Sembra, che la Russia metta innanzi anche tale pretesto della libertà e sicurezza di queste vie del traffico mondiale. Ora, giacché una simile neutralità è nell'interesse di tutti e la Russia non vuole con qualche ragione che le sia chiusa la via del Mediterraneo, potrebbe nascere un compromesso europeo, nel quale coi grandi, vi entrassero anche i piccoli Stati, per cui tutte le vie del Mediterraneo restassero aperte ed assicurate a tutti.

L'Italia non potrebbe avere nulla a ridire; poiché ha interesse anch'essa di vedere aperte e sicure e libere tutte le vie dei mari, libere e civili tutte le nazionalità, compresa la turca, dell'Europa orientale e tutto attorno al Mediterraneo. Distruggere, o cacciare affatto molti milioni di Turchi non lo permetterebbero né la umanità, né la civiltà, che non impunemente si offendono. Adunque, non volendo avere i Russi al Bosforo e sull'Adriatico, come nessuno di certo li vorrebbe, bisogna non tanto farvi un dogma della integrità dell'Impero ottomano, quanto accordarsi nel rendere possibile una graduata trasformazione; se non si vogliono accrescere la Serbia, il Montenegro e la Grecia colla Bosnia, coll'Erzegovina, colla Bulgaria, colla Macedonia, coll'Albania, si costituiscono quei paesi in una autonomia subordinata, come quella appunto della Serbia e della Rumenia. Allora, se i Turchi sapranno riformarsi, potrà rimanere l'alta sovranità del Sultano come nesso di unione; se no, cederanno a poco a poco il posto a Popoli indipendenti e civili. Senza la volontà dell'Europa non si sarebbero costituiti il Regno di Grecia ed i Principati danubiani. Voglia un'altra volta l'Europa aiutare a compiersi i fatti, che già s'iniziano da sé, e che sono nell'ordine della logica della storia.

La settimana non è stata cattiva nemmeno per le quistioni interne dell'Italia; poiché il partito, che ora si trova al potere, dovette riconoscere che i fatti di chi lo precedette erano buoni, e non quelli li predicava una stampa ostile. Li trovò buoni nella politica estera, della quale dovette dichiararsi seguace. Tali li trovò nell'esercito, giacché andò quasi troppo in là a magnificarne le forze. Li trovò nelle finanze; poiché l'attuale ministro ebbe la sincerità di rendere giustizia ai precedenti, dicendo che le loro previsioni si erano verificate anche al di là di quello che essi dicevano circa al pareggio ed ai redditi dello Stato, purché si continuasse a riscuotere le imposte e non si ecceda nelle spese. Fino nella tanto contrastata convenzione di Basilea si diede sostanzialmente ragione ai predecessori, sebbene con una certa ripugnanza a troppo manifestamente contraddirli di alcuni. Di ciò tutti debbono essere lieti. Quelli che sono ora al potere affrontino piuttosto il rimprovero delle loro troppo già palesi contraddizioni, anziché insistere a screditare il paese verso se stesso e verso l'estero. Giacché ora hanno la responsabilità del Governo, questa deve avere ad essi insegnato che, ad ottenere giustizia dai propri avversari sta sempre bene l'usarla verso di loro. Pensino, che il paese non guarda né a destra, né a sinistra, ma che sarà sempre grato a coloro che faranno poche chiacchiere inutili e molti buoni fatti. Così, se per l'educazione politica del paese e per quella di un partito governativo e per dare ad ognuno il suo merito, era necessario anche il mutamento, cui non avevamo desiderato di certo, converrà dire anche in questo caso, che non ogni male viene sempre per nuocere.

Ma perché non avvenga peggio converrebbe che si smettesse dalla stampa e soprattutto da quella i cui amici stanno al potere, quelle

asose e false accuse, che fanno grave torto all'opinione pubblica soprattutto a chi le fa. I moderati e non appassionati, secondo anche il proverbio, sono quelli che hanno ragione, appunto perché hanno più tolleranza e più giudizio degli altri e pensano e studiano anche di più e più sanno valutare le difficoltà dell'azione.

P. S. Che sia una vendetta personale, oppure politica la nuova catastrofe di Costantinopoli, che produsse la morte di due ministri ed il ferimento di un terzo, il certo si è, che siffatto avvenimento turba di nuovo le speranze che tanto avesse potuto nutrire sulle riforme dei Turchi. Dove si possono succedere con tanta facilità fatti così enormi, rendendone probabili degli altri, su chi e su che si può fare asseveramento? Costumi così feroci permettono d'essi di credere alla efficacia dell'opera dei qualsiasi riformatori? Non deve essere scossa la fiducia di tutti gli uomini di buona fede all'udire simili fatti? Non dimostrano anch'essi, che c'è un principio fatale di dissoluzione in quell'Impero ottomano, del quale si vorrebbe conservare l'integrità?

Lord Derby, che crede impegnate a tale conservazione le potenze contraenti il trattato di Parigi del 1856, ad onta dei tanti fatti, compiuti, che mutarono la situazione da vent'anni a questa parte, ammette, che i sudditi, o tributari del Sultano, compresi i Serbi ed i Rumeni, abbiano da essere lasciati fare a loro talento nel decidere le loro quistioni interne. Se così si avesse fatto e si facesse, sarebbe pure possibile la emancipazione della Slavia turca senza interventi europei e senza conquiste della Russia, o d'altri. È questa l'idea da noi sostenuta fino dallo scoppio dell'insurrezione; e ci sembra ancora che sarebbe la migliore.

P. V.

CASSE DI RISPARMIO POSTALI

Riservandoci a parlarne domani, stampiamo intanto la seguente circolare dell'onorevole Quintino Sella diretta a tutti gli industriali del Regno.

Biella, 7 giugno 1876.

Pregiatissimo signore

E oramai riconosciuto da tutti coloro, ai quali non mancano e cuore ed intelligenza, che il risparmio è uno dei mezzi più efficaci onde svolgere il progresso economico e morale della nazione, migliorare le condizioni e l'educazione delle classi lavoratrici, combattere con più sicuro effetto i conati per sovvertire gli attuali ordinamenti sociali.

Ed è perciò che il Parlamento italiano approvava, e Sua Maestà il Re sanciva, il 27 maggio 1875, una legge, per cui s'incaricano gli uffici postali di raccogliere il risparmio, cosicché in ogni parte del Regno possano i cittadini trovare opportunità di utilizzare le piccole somme che avessero economizzate. Resta ora che gli intelligenti ed i filantropi si adoperino a far conoscere a tutte le classi sociali la benefica istituzione che il governo pose a loro portata, ed a far meglio apprezzare i vantaggi che, specialmente per i meno abbienti, ha il risparmio.

Uno dei mezzi atti a diffondere la conoscenza della istituzione mi parve esser questo, che ogni industriale o proprietario presso cui lavorano parecchi operai, doni loro, senza distinzione di di sesso o di età, un Libretto di risparmio presso il contiguo ufficio postale.

Basta perciò che gli industriali o proprietari mandino all'ufficio postale l'elenco nominativo dei loro operai e delle loro operaie colla tenue somma di una o più lire per ciascuno. Pochi giorni dopo l'ufficio postale restituisce tanti libretti di risparmio intestati ad ognuno degli operai.

Esposi questo concetto ad alcuni industriali. Il pensiero fu accolto con tanta premura, che mi pare opportuno renderne informati anche altri industriali e proprietari e con essi la S. V. III. in guisa da promuovere una specie di lega a favore del risparmio.

Quando anche la S. V. approvi questo ordine di idee, e si disponga ad attuarlo in favore dei suoi operai, io mi permetto di pregarla di volersi inscrivere nell'annesso elenco, e notare ivi il numero di operai e di operaie ai quali Ella darà il libretto di risparmio, come pure l'ufficio postale in cui esso verrà iscritto. Io sarò grato alla S. V. se vorrà avere la compiacenza di farmi tenere l'elenco sottoscritto prima del termine del corrente mese, onde la pubblicazione, che allora ne farò, possa essere più completa.

Gradisca la più grande considerazione

Del suo devot.

QUINTINO SELLA.

NB. L'on. Sella raccoglie le iscrizioni, per pubblicarle insieme alla fine del mese. Mandarle all'indirizzo dell'on. Quintino Sella, deputato al Parlamento. Roma.

PARLAMENTO NAZIONALE

(Senato del Regno) — Seduta del 17.

(Seguito della discussione sul giuramento).

Vacca accetta il progetto ministeriale concernente la posizione giuridica dei testimoni e dei giurati; scostasi dal progetto riguardante il giuramento decisorio; prenderà consiglio dal seguito della discussione per decidere se debba votare a favore o contro il progetto ministeriale.

Borgatti dice che se non credendosi ancora maturi i tempi per l'assoluta abolizione d'ogni specie di giuramento, si applichi almeno, anche riguardo al giuramento, la separazione del rito civile dal rito religioso: voterà il progetto ministeriale, purché la legge proibendo l'invocazione obbligatoria della Divinità, non intenda che si proibisca anche le invocazioni volontarie.

Prati crede che il progetto ministeriale non pregiudichi in alcun modo il concetto della Divinità; e quindi darà il voto favorevole.

Lampertico dice che il ministro non ha sufficientemente risposto alle obiezioni mosse al progetto. La formula ministeriale non impedirà gli scandali. Essa non soddisfa né gli atei, né i credenti. Anche la formula proposta dall'Ufficio centrale potrebbe essere più corretta. Però il Senato farà bene ad adottarla, perché il progetto possa tornare alla Camera dei deputati, e la questione diventare più matura tanto nel Parlamento che nella pubblica coscienza.

Vigliani non accetta interamente il progetto votato dalla Camera, e propone nuove formule giuratorie, secondo le quali la menzione della Divinità dovrebbe far parte delle ammonizioni dei giudici e dei presidenti delle Corti, ai testimoni, ai periti, alle parti, ai giurati.

Torelli combatte il progetto ministeriale. Approvati la chiusura.

Mancini riassume la discussione, rispondendo alle obiezioni. Accostasi alla proposta di Vigliani nel senso, che l'ammonizione dei giudici e dei presidenti delle Corti accenni al vincolo religioso che il giuramento impone a tutti i credenti.

Conforti chiede il rinvio delle varie proposte all'Ufficio centrale. Il rinvio è approvato.

La continuazione a domani.

(Camera dei Deputati) — Seduta del 17.

Comunicasi la rinunzia di Corte dall'ufficio di questore della Camera.

Crispi propone e la Camera delibera di non accettare questa rinunzia.

Convalidasi l'elezione di Pirisi Siotto.

Procedesi allo scrutinio segreto sopra i progetti discussi nella seduta precedente, relativi al bilancio dell'entrata per 1876 e alla leva marittima dei nati nel 1855, che sono approvati.

Rudini svolge un'interpellanza sul tracciato della linea ferroviaria Palermo-Catania, facendo istanza presso il ministro dei lavori pubblici di risolvere sollecitamente la questione pendente fra la linea Imerese e la linea delle Calde, onde i gruppi delle ferrovie esistenti in Sicilia vengano congiunti.

Il ministro Zanardelli dà ragguagli circa il parere espresso dal Consiglio superiore, rispetto alle due linee; mette a raffronto i vantaggi e gli inconvenienti che presentano l'una e l'altra, assicurando che fra breve il Ministero prenderà una deliberazione definitiva.

Stante questa dichiarazione, Rudini propone un'ordine del giorno, nel quale confida che il Governo darà i provvedimenti necessari alla congiunzione sollecita dei due gruppi di ferrovie in Sicilia; il quale ordine del giorno verrà discusso mercoledì prossimo.

Comin rivolgesi quindi allo stesso ministro, raccomandandogli che provveda acciò la Società delle Meridionali adempia meglio a' suoi obblighi per servizio merci.

Zanardelli dice come presso la detta Società possa verificarsi qualche inconveniente per difetto di materiale. Crede però che essa rimedierà. In ogni caso farà le opportune rimostranze.

Depratis presenta un decreto che l'autorizza a ritirare la legge concernente il riscatto e l'esercizio delle ferrovie dell'Alta Italia, delle Romane e delle Meridionali.

Presenta un altro progetto, per l'approvazione della convenzione di Basilea riguardante il riscatto delle ferrovie dell'Alta Italia, la convenzione di Vienna, e l'atto addizionale del 17 giugno fra il Governo e la Società dell'Alta Italia, per l'esercizio di quella linea dopo il riscatto.

Riservasi di presentare un nuovo progetto relativo alle ferrovie Romane e Meridionali.

I progetti per la Convenzione di Basilea ecc., sono trasmessi alla Commissione già nominata per l'esame di tali convenzioni. Discutasi infine il progetto concernente la classificazione in seconda categoria di alcune opere idrauliche del Veneto.

Agitasi la questione se la detta classificazione già stabilita con regio decreto, debba avere la decorrenza dal gennaio 1876, come propone il Ministero, ovvero dalla attivazione nel Veneto della legge 20 marzo 1865, come proponesi dalla Commissione.

Dopo lunga discussione, a cui prendono parte Breda, Alvisi, Maurogonato e Righi, favorevoli alla proposta della Commissione, e Cavalletto Zanardelli e Depretis, la Camera respinge la prima, e approva la seconda; e in tale conformità approvasi il progetto di legge.

ITALIA

Roma. Scrivono alla Lombardia:

In generale, si crede che per il 23 o 24 i lavori di Montecitorio saranno finiti. Quelli di palazzo Madama dureranno un pochino di più. Il Ministero avrà così innanzi a sé il tempo che ci vuole per decidere della situazione. Certo, niente di meglio che di non mettere il paese alla prova delle elezioni generali; ma è egli possibile affidarsi alla maggioranza formata il 18 marzo e che, dopo tre o quattro mesi di chiusura della Camera, potrebbe presentarsi interamente *dislocata*? Questo si chieggono gli uomini politici di tutti i colori e la risposta è un'incognita. Non credete a decreti già firmati, e a deliberazioni già prese; per ora non c'è nulla di deciso.

Sappiamo che si sta conserando un Congresso dei professori degli Istituti tecnici del regno d'Italia, per discutere un nuovo indirizzo degli studi industriali e professionali e dare a codeste simpatiche scuole un impulso fecondatore. Il Congresso si terrebbe nel settembre del venturo 1877 a Roma, e sarebbe presieduto dall'istesso ministro d'agricoltura e commercio.

ESTERO

Francia. Una lettera dell'arcivescovo d'Aix, che viene oggi alla luce, è destinata a far gran rumore. Invitato dal rettore dell'Accademia alla prossima sessione del Consiglio Accademico, Monsignore vi risponde coll'offrire la sua dimissione, perchè «in presenza dei fatti che si compiono in questo momento e di cui l'iniziativa appartiene al ministro dell'istruzione pubblica, ripugna alla sua coscienza di dare all'Università dello Stato nemmeno l'ombra del più piccolo concorso...». Il tono acerbo di questo documento indica anche troppo lo stadio acuto nel quale è entrato ora il clero francese col Governo della Repubblica e colle istituzioni che reggono.

Germania. La *Nordd. Allg. Zeit.* dichiara priva affatto di fondamento la notizia della cessione alla Germania, da parte dell'Inghilterra, dell'isola di Helgoland.

La *Gazzetta di Augusta* scrive che la fabbrica reale prussiana di viveri per lo esercito, la cui costruzione fu incominciata a Magenza quattro anni fa, fra breve sarà condotta a termine e potrà incominciare a lavorare.

La fabbrica in discorso comprende un gran molino a vapore per cereali; due granai magazzini, una fabbrica di pane munita di otto macchine da fare la pasta e di otto forni a vapore che debbono funzionare continuamente, un ammazzoio per il bestiame, ed una vasta cucina con tutti gli utensili ed attrezzi occorrenti.

Quando la fabbrica incomincerà a lavorare, essa potrà giornalmente convertire in conserve alimentari 170 grossi buoi, macinare chilogrammi 350,000 di farina, e fabbricare pani 300,000.

La fabbrica potrà inoltre fornire ogni giorno tante conserve di avena che bastino a nutrire il contingente di cavalli che ha un corpo d'armata di 280,000 uomini.

Turchia. Il seguente passo della *Corr. Orient.* merita essere riportato, perchè caratterizza gli ultimi avvenimenti di Costantinopoli e conferma quanto dicemmo sul bisogno sempre vivo pel governo ottomano dell'appoggio delle potenze per attivare seriamente utili riforme.

«Il nuovo Sultano sino dai primi giorni del suo regno avrà a lottare con molte difficoltà. Egli vorrebbe aprire più largo campo all'elemento cristiano tanto nella amministrazione quanto nella legislazione, ma con ciò egli arrischiava di alienarsi gli autori stessi della sua elezione, pei quali il nuovo regno deve aprire un'era di rigenerazione dell'Islam ed il ritorno alle forme semplici e democratiche della sua origine. In presenza di questo risveglio del sentimento e della dignità musulmana, tutto ciò che si può ammettere è al sommo qualche nuovo regolamento inteso a migliorare la sorte dei cristiani; ma giammai la loro partecipazione agli affari di Stato allo stesso titolo dei maomettani. Questi ultimi avranno sempre una specie di gelosa ombra per privilegi tradizionali che sono il frutto della gesta gloriosa degli antenati e della loro religione infallibile.»

Queste idee nei *sofias* ed *ulemas* sono invero

assai più probabili che un improvvisato costituzionalismo all'europea.

CRONACA URBANA E PROVINCIALE

N. 15445, D. III.

R. Prefettura della Provincia di Udine MANIFESTO

Per la morte, avvenuta il 31 maggio p.p., del titolare sig. Luigi Sartori, essendosi vacante la Farmacia nel Comune di Pratanel Distretto di Pordenone, la di cui istituzione venne accordata con Prefettizio Decreto 12 novembre 1875 n. 23853; in osservanza alle vigenti disposizioni in proposito, viene pel ripulimento dell'esercizio della farmacia stessa aperto il concorso a tutto il giorno 10 del v. mese di luglio.

Gli aspiranti a tale esercizio presenteranno quindi entro il preindicated termine a questa Prefettura la rispettiva istanza in bollo da L. 1 corredata dai seguenti documenti:

- a) Certificato di nascita e di cittadinanza;
- b) Fedine di immunità da pregiudizi civili;
- c) Attestato di buona condotta;
- d) Diploma farmaceutico riportato in una delle Università del Regno;
- e) Ogni altro documento comprovante serizi eventualmente prestati.

La nomina relativa, dietro il voto del Consiglio comunale, di Prata ed il parere del Consiglio Sanitario provinciale, verrà fatta dal Ministero dell'interno in conformità agli articoli 97 e 112 del Regolamento sanitario approvato col r. Decreto 6 settembre 1874 n. 2120.

Il presente manifesto sarà pubblicato nel Comune di Prata, nei Capoluoghi provinciali e distrettuali ed inserito per tre volte nel Giornale ufficiale della Provincia.

Udine, 10 giugno 1876.

Il Prefetto
BIANCHI.

Corte d'Assise. Nei giorni 14 e 16 corr., presso questa Corte d'Assise fu discussa la causa originata dal seguente fatto:

Giovanni Nassigh di Cividale possedeva una cambiale datata 12 novembre 1874 accettata da Spagnut Antonio di Spagnut e tratta da Giorgio Bernardis da Cividale per lire 83.20. Quella cambiale pervenne al Nassigh mediante giro fattogli dal Bernardis, avendo esborstate lire 50. La cambiale scadette, e, dopo qualche tempo, non essendo stata estinta, ad onta di un invito acciò fare mandato al debitore Antonio Spagnut, il Nassigh si portò dallo Spagnut stesso. Questi allora ebbe a dire che esso non aveva debiti verso Bernardis od altri, di Cividale, ma che era anzi creditore verso di lui di fiorini 83.20, altrettanti imprestatigli da certo Sturam Luigi che lo incaricò di riscuoterli, e che la firma «Antonio Spagnut accetto», apposta alla cambiale, non era di suo pugno e carattere. Il Nassigh allora si rivolse al Bernardis, e questi sostenne che la cambiale era buona, e che si riservava di parlare allo Spagnut. Trascorso qualche tempo, ed interpellato di nuovo il Bernardis dal Nassigh, ebbe a dichiarare che la cambiale l'avrebbe estinta lui, però che pazientasse. Venuto a cognizione dell'Autorità un tale fatto, quella cambiale venne appresa in giudizio e fu incorsa la procedura di legge, e risultò che chi scrisse il contesto della cambiale in parola fu Sgobero Leonardo da Cividale, sopra ordine del Bernardis, ed i periti calligrafi, chiamati a dare il loro giudizio sulla stessa, dichiararono essere fortemente sospetti a ritenere che la firma «Antonio Spagnut accetto» fosse scritta da quello stesso che scrisse il contesto della cambiale, cioè dallo Sgobero. In seguito a tali risultanze vennero accusati Giorgio Bernardis e Sgobero Leonardo, entrambi periti agrimensori di Cividale, del reato di falso in scrittura di commercio.

Entrambi all'udienza cercarono di addossarsi la colpa uno all'altro. Il Bernardis disse che la Cambiale gli fu portata dalla Sgobero colla firma dell'accettante perchè vi apponesse la firma di traente, e che ciò fece per fare un piacere allo Sgobero, il quale aveva bisogno di danaro, come più volte ebbe a domandargliene, e in quel momento non avendone gli disse che trovasse qualcuno che accettasse una cambiale, e lo Sgobero così fece: che egli ritenne sempre essere quella cambiale buona, e che le lire 50 avute dal Nassigh, al quale fu la Cambiale girata, le consegnò allo Sgobero. Questi invece ammise di aver scritto il contesto della cambiale, e che il Bernardis ebbe a dettargli il nome dell'accettante; e che, così estesa, la consegnò allo stesso, e nulla più seppe di essa. Negò poi recissamente di aver avuto un solo centesimo di quell'importo.

Le informazioni porte dalla Politica Autorità dicono essere entrambi, come li designa la pubblica voce, tendenti a commettere trufferie. Non hanno troppa voglia di lavorare, e piace più ad essi la vita vagabonda, e non ristanno dal gabbari ogni volta che lo possano, gli ingenui.

Quattro furono i testimoni assunti sul fatto della cambiale, fra cui lo Spagnut che dichiarò non esser sua la firma apposta alla cambiale stessa, e fu posto anche in essere che il Bernardis durante l'Istruttoria incaricò il sensale Bevilacqua ad indurre lo Spagnut a dire in giudizio che quella cambiale era sua.

Altri 10 testimoni vennero uditi sopra altri fatti di truffa commessi dal Bernardis, il quale

ha ancora pendenti ben 8 processi per titoli di truffa ed appropriazioni indebite, ed uno pendo per quest'ultimo titolo anche contro lo Sgobero.

Dall'esame di questi testimoni, venne posto in luce come in Cividale abbondino coloro che prestano danaro ad usura, ad interessi esorbitanti.

Una testimone depose che il Bernardis un giorno (volendosi liberare da un individuo che troppo spesso lo visitava per recuperare il proprio danaro che gli era stato carpito) ebbe a dargli ad intendere che era afflitto perchè aveva la moglie moribonda; ed in quel mentre suonando una campana alla Chiesa vicina, disse: Ecco che ora suona l'angonia, e terminato quel suono mia moglie riceverà i sacramenti. Quel povero diavolo prestando fede a tali detti si allontanò senza assicurarsi se quanto dicea fosse vero, e infatti non lo era. Da ciò si può arguire come il Bernardis avesse molta facilità di togliersi dai piedi i suoi creditori.

Il Pubblico Ministero, rappresentato dall'egregio avv. Castelli, dopo aver diligentemente riassunte le risultanze del processo, concluse chiedendo che i giurati volessero ritenere colpevoli entrambi gli accusati del reato loro imputato.

L'avv. Angelo Buttazzoni, con molta abilità dialettica e spontaneità d'eloquenza, combattette ad uno ad uno gli appunti fatti al Bernardis, e concluse chiedendo l'assoluzione del medesimo. A tale conclusione divenne anche l'avv. Giovanni Murero nei riguardi del suo difeso Sgobero.

I Giurati però dichiararono colpevoli entrambi gli accusati del reato loro addebitato, pur ammettendo in loro favore le circostanze attenuanti, ed in conseguenza di tale verdetto la Corte li condannò entrambi alla pena di 3 anni di reclusione per cadauno, e così all'interdetto legale durante la pena, dichiarando assorbita la pena correzionale eventualmente incorse dai condannati per gli altri fatti il di cui giudizio rimase pendente.

Il Provveditore agli studj cav. Cima, dopo aver visitato le scuole preparatorie alle Magistrali femminili in Cividale, S. Vito e Gemona, imprese la visita delle scuole rurali del Distretto di Udine. Egli fu già a Campoformido, Pradamano, Pozzuolo, Pasian Schiavonesco, ed oggi si è recato a Pavia.

Sopra la visita fatta dagli ingegneri dell'Istituto tecnico superiore di Torino ai lavori della ferrovia pontebbana, riceviamo da un ingegnere di quella linea i seguenti particolari, che crediamo riusciranno graditi ai nostri lettori:

Arrivarono i detti alunni, guidati dal chiarissimo ed illustre loro professore sig. Giovanni Curioni, in numero di 53 a Piani di Portù il giorno 14 alle 3 pom. dove furono ricevuti dalla Dirigenza e dall'Impresa Peregrini Peregro, la quale aveva preparato un grazioso arco trionfale di verzura, portante la bandiera tricolore collo stemma della città di Torino; rinfrescatasi a cura dell'Impresa in brevi istanti, la comitiva progredì visitando i lavori principali ed assistendo allo sparo di 96 mine fatto alla così detta Trincea grande, e poi giunse a Ponte di Moggio.

Quivi i signori viaggiatori furono fatti segno della più cordiale e lusinghiera accoglienza per parte delle notabilità moggiesi che vennero ad incontrarli colla banda comunale, e bandiera della Società operaia. Quindi gli allievi si divisero e la maggior parte si fermò per ristorarsi e riposare in Moggio ove ebbe accogliimento più che amichevole, fraterno, mentre altri si recarono a Resiutta ove erano stati preparati alloggi per una ventina di essi. Il prof. Curioni si fermò ed alloggiò a Ponte di Moggio presso l'Impresa. Al mattino del 15 riuniti i viaggiatori, il personale di Dirigenza, e i capi impresari a Resiutta, alle cinque si partì da quel paese, ed esaminando minutamente i lavori si arrivò alle 8 a Ponte di Moggio accompagnati dall'ingegnere del Commissariato governativo dott. Jacopo Danim, il quale aderendo gentilmente ad analogo ricevuto invito, aveva raggiunta la comitiva sui cantieri. A Ponte di Moggio in una baracca propria dell'impresa e per cura della stessa in prossimità alla futura stazione, elegantemente decorata con fiori, bandiere, trofei di utensili ecc. era pronta una squisita refezione a cui tosto si accinse la compagnia, ben a ciò disposta dalla mattutina passeggiata. La refezione fu resa lieta dalla banda comunale che alternava allegre melodie, e dalla presenza di maggior parte delle notabilità di Moggio. Brindisi allegri e discorsi d'occasione terminarono allegramente la seduta, ai quali brindisi e discorsi diede principio l'ill. sig. prof. Curioni con uno forbito ed elegante, il quale esprimeva pure l'imperitura gratitudine e commozione dei torinesi viaggiatori per l'amichevole accoglienza ed onoranza ricevuta. Parlarono pure alcuni fra gli studenti, non che il presidente della società operaia di Moggio con sentite e nobili parole che destarono scoppi numerosi di applausi per parte della commossa assemblea.

Alle 10 antimeridiane ebbe luogo la partenza della torinese comitiva fra le più cordiali dimostrazioni reciproche di stima e fraterno amore.

Esami di computisteria. La Direzione dell'Istituto Tecnico, per norma di coloro che, avendo frequentato il corso di aritmetica e re-

gistrazione commerciale già tenuto dal prof. Marchesini, desiderassero conseguire un attestato di profitto, ci prega far noto che l'esame si darà la mattina del 23 p. v. luglio alle ore 8.

I candidati dovranno iscriversi non più tardi del 20 luglio ed assoggettarsi a doppia prova, scritta cioè ed orale, che verserà sulla materia svolta durante il corso e secondo i quesiti dei quali si può aver copia presso la Direzione dell'Istituto.

Per gli esami di abilitazione all'insegnamento della contabilità nelle Scuole tecniche, normali e magistrali si stabilirono quest'anno le sedi nelle principali città d'Italia. Per i Friulani le più prossime sedi sarebbero quelle di Venezia, Padova e Verona. Ne diamo l'avviso a chi volesse profittarne.

Doti di beneficenza. Anche tra noi esistono speciali Fondazioni per largire ogni anno doti di beneficenza, o grazie a giovanette che vanno a marito. Or crediamo opportuno di ricordare (quantunque il Giornale l'abbia annunciato) come esista una circolare del Ministero dell'Interno ai Prefetti, con la quale dichiarasi che pel conseguimento di queste doti non è necessaria la celebrazione del matrimonio religioso oltre quella del matrimonio civile, *semprèchè non lo prescrivano espressamente gli atti di Fondazione.* La Circolare in discorso venne stampata nel *Bollettino della Prefettura.* Le giovanette maritande, od i loro parenti, potranno poi, a tempo debito, prendere notizia presso gli Amministratori degli Istituti Pii o delle Commissioni da cui si dispensano le suddette doti o grazie, se nelle Tavole di Fondazione sia espressa o no la condizione che il matrimonio venga celebrato col rito religioso.

Notizie sui raccolti. La Prefettura ha diretto una nuova circolare ai Commissari distrettuali ed ai Sindaci per avere, particolarmente alle epoche fissate, i prospetti e le notizie statistiche sullo stato delle campagne e sui prodotti agricoli, e perchè sia bene determinata la qualità dei prodotti, cioè se *cattiva, mediocre* ovvero *ottima*, ed indicate le ragioni che possono avere influito su codesti risulamenti.

Società di patronato per liberati dal carcere. Anche il *Bollettino della Prefettura* riporta la circolare dell'onor. Nicotera riguardo l'istituzione del patronato, che viene dal Ministero vivamente raccomandata. Egli vuole che i Prefetti entro tre mesi gli facciano sapere quanto avranno operato, e gli effetti conseguiti.

La differite va serpeggiando ancora presso Udine, cioè ai Casali dei Rizzi di Colugna, ove s'ebbero a questi giorni a deplorare tre noverci. Ciò essendo, preghiamo il Municipio a considerare se v'abbia qualche provvedimento a prendersi quale preservativo igienico. Ci dicono che v'abbiano là due stagni d'acqua putrida da colmare, e che con una pompa sarebbe facile cavare acqua dalla esistente cisterna ed aprire una vasca, che servirebbe per lavanderia e per abbeveraggio degli animali.

La Camera di Commercio di Gorizia rende noto gentilmente a quella di Udine, che colà, nella presente stagione, è posta a disposizione degli acquirenti forestieri, per cura d'un privato, una apposita stufa per la scottatura dei bozzoli; cioè che sarà gradito il conoscere a quelli della nostra provincia, che intendano concorrere per l'acquisto da bozzoli sul mercato di Gorizia.

È lodevole la Camera di Commercio di Gorizia di avere voluto avvertirne i nostri negozianti.

Crisi municipale a Pordenone. Nel *Tagliamento* del 17 corrente si legge che in seguito alle elezioni della passata domenica, la Giunta municipale di Pordenone diede unanime le proprie dimissioni. Ieri quel Consiglio comunale era convocato per procedere alla elezione di una nuova Giunta.

Concerti alla birreria della Fenice. Questa sera, lunedì, l'orchestra Guarnieri eseguirà il seguente programma:

Parte prima. — 1. Marcia d'introduzione. 2. Polka «Ambugo». 3. Sinfonia «Tutti in maschera». 4. Waltzer «Sangue di Vienna». 5. Finale «Lugrezia Borgia». 6. Mazurka «La voluttà». Parte seconda. — 1. Assolo e terzetto del «Lombardi». 2. Polka «La Semiramide del Nord». 3. Sinfonia «Italiana in Algeri». 4. Waltzer «Dinorah». 5. Duetto «Trovatore». 6. Marcia Garibaldina.

Ufficio dello Stato Civile di Udine.

Bollettino settimanale dal 11 al 17 giugno.

Nascite.

Nati-vivi maschi 10 femmine 6

» morti » 4 » —

Esposti » 1 » 2 Totale N. 23

Morti a domicilio.

Francesco Virgilio fu Isidoro d'anni 71, agricoltore — Giuseppe Vidussi di Antonio d'anni 3 — Gregorio Calligaris di Pietro d'anni 28, scarpellino — Angelo Tonini fu Leonardo d'anni 75, cuoco — Antonio Toffolatti di Giuseppe di giorni 5 — Antonio Rigo di Giuseppe di giorni 8 — Caterina Facci-Fabbro, fu Girolamo, d'anni 54, rivendugliola — Luigi Zoratto fu Sebastiano d'anni 12.

Morti nell'Ospitale Civile.

Pietro Pontin fu Pietro d'anni 28, agricoltore — Clotilde Carbogno-Topran fu Antonio d'anni 31 att. alle occup. di casa.

Morti nell'Ospitale Militare.

Raffaele Nisco di Simone d'anni 22, soldato nel 19° regg. cavalleria.

Totale N. 11

Matrimoni.

Giuseppe Gaggiarsa calzolaio con Teresa Cont. cucitrice.

Pubblicazioni di matrimonio esperte ieri nell'albo municipale

Angelo Pittana linajuolo con Lucia Sedran att. alle occup. di casa — Enrico Picco fabbro con Elvira Del Gos sarta — Francesco D'Ossualdo agricoltore con Maria Boschetti setajuola — Francesco Tiziani indoratore con Maria Pizzagiglio att. alle occup. di casa — Domenico Trauero negoziante con Maria Molinis attend. alle occup. di casa — commend. Augusto Bernardino Bianchi R. Prefetto con Caterina contessa Michiel possidente.

Arresto. L'Arma dei Carabinieri di Paluzza, dopo lunghe e diligenti ricerche, nella giornata del 13 corr. alle ore 3 e mezzo della mattina, sorprende sulla strada che da Treppo Carnico mette a Paluzza il nominato Morecutti Mattia di Giuseppe di Treppo Carnico, arruotino, imputato di minacce pericolose alla vita contro l'oste Sebastiano Glauhntung e ricercato d'arresto dall'i. r. Tribunale di Klagenfurth.

Furto mancato. Certo Coppetti Pietro del Borgo Stalis (Gemona) passando l'altro giorno con un suo carro sulla Strada Nazionale ai Piani di Portis diede di piglio e collocò sul carro 5 tavole di abete e 7 sacchi di cemento idraulico di proprietà dell'Impresa ferroviaria Perego e Pellegrini, il tutto dell'approssimativo valore di L. 14; ma colto in flagrante da due cottimisti addetti a lavori ferroviari colà in costruzione, il Coppetti abbandonò carro e buoi e si diede alla fuga.

Avvisati i R. Carabinieri di Gemona del fatto si recarono l'indomani sul luogo e sequestrarono le cose rubate in uno al carro ed ai buoi. Nello stesso giorno i predetti R. Carabinieri perquisirono a domicilio il Coppetti che si rese latitante e sequestrarono 2 travi e 4 tavole di abete del valore di L. 16, legname di provenienza furtiva.

FATTI VARI

Il Calmiere delle carni, secondo un articolo riportato nel nostro numero di venerdì, sarebbe stato ristabilito a Napoli. Rileviamo invece da un dispaccio non esservi nulla di vero in ciò, trattandosi semplicemente di alcuni provvedimenti adottati da quel regio delegato municipale d'accordo coi macellai, e che non ledono punto né poco la libertà del commercio. Rettifichiamo volentieri il fatto che dimostra come neanche a Napoli vengano posti in dimenticanza quei sani principii economici costantemente difesi dal nostro giornale, contro ai pregiudizi volgari.

Nubifragio e piene. Giovedì scorso il paese di Sedico (Belluno) e le adiacenti campagne soffersero assai per un nubifragio.

L'Adige e il Po sono il primo a 1.00 e il secondo a 1.12 sopra guardia.

Le acque del lago di Costanza crescono continuamente ed hanno già raggiunto l'altezza della stazione. Il servizio è interrotto su dodici linee ferroviarie; i danni recati dalle piogge sono incalcolabili.

CORRIERE DEL MATTINO

È stato pubblicato il testo dell'atto addizionale alla Convenzione di Basilea. Ne daremo domani un sunto.

A proposito dello scioglimento della Camera, il *Bersagliere* scrive: Ci basta fare appello alla lealtà di molti deputati della minoranza, che, avendo privatamente interrogato il ministro dell'interno, ebbero risposte esplicite e più esplicite dichiarazioni. Il ministro non esitò a dir loro che per ora egli non ha neppure pensato alla necessità dello scioglimento della Camera: poteva egli essere più aperto e più chiaro?

Il *Bersagliere* smentisce la notizia che qualche legazione estera si sia vivamente lagnata di vedere riprodotti nelle informazioni particolari di un giornale officioso di Roma, certi telegrammi che esse trasmettevano al loro Governo o che da questo ricevano.

Il Governo di Germania ha inviato in Italia un ingegnere coll'incarico di fare degli studi sulle condizioni del nostro paese in fatto di opere pubbliche, edifici, cose idrauliche, strade ferrate e carrettieri.

Ci assicurano che il ministro dei lavori pubblici, dietro preghiera dell'ambasciatore di Germania, abbia dato istruzioni ai direttori delle compagnie ferroviarie, dei canali ed altre opere pubbliche, di prestarsi, accompagnando l'ingegnere tedesco nelle sue visite, e dandogli tutti quegli schiarimenti che potranno abbisognargli.

Questo tratto cortese fu molto gradito dall'ambasciatore di Germania. (Fanfulla).

Leggesi nell'*Economista d'Italia*: Presso il Ministero delle finanze si sono intraprese indagini e studi, rivolti a modificare l'attuale assetto delle varie tasse di fabbricazione, ed in ispecie modo quelle sull'alcool e sulla birra.

NOTIZIE TELEGRAFICHE

Parigi 17. I giornali smentiscono che esista alcuna crisi ministeriale. I giornali repubblicani considerano l'elezione di Buffet come una dichiarazione di guerra; i giornali conservatori dichiarano che non ha alcun carattere di provocazione.

Versailles 16. (Senato). L'elezione di Buffet fu accolta da un fischio dalle tribune. Il presidente fece sgombrare la tribuna.

Vienna 16. La *Corrispondenza politica* ha da buona fonte che l'assassino Hassan accompagnò il colpo di revolver contro Hussein-Avni con alcune parole, che farebbero credere abbia voluto vendicarsi della deposizione di Abdul-Aziz. Secondo la stessa *Corrispondenza* Raschid non fu ucciso da una palla ma da un colpo di pugnale nel momento che gettossi sopra l'assassino per disarmarlo. La stessa *Corrispondenza* annunzia che è imminente una missione del metropolita serbo Michale per Pietroburgo, e una missione del senatore serbo Cristie per Costantinopoli.

Londra 16. (Camera dei Comuni). Disraeli, rispondendo a Prim, disse che nessun fondamento ha la voce della cessione dell'isola d'Elgolan dalla Germania.

Londra 17. Un incendio distrusse la fabbrica dei tappeti di Ayr in Scozia. Vi perirono 25 donne.

Bruxelles 16. (mezzanotte). La città è tranquilla. A Gand una banda percorse la città rompendo i vetri di parecchie case; venne dispersa dalle pattuglie.

Aia 16. La seconda Camera respinse l'art. 1 del progetto tendente ad aumentare il contingente della milizia. Il governo ritirò il progetto.

Madrid 16. Il Senato approvò con 113 voti contro 40 l'articolo sulla tolleranza religiosa.

Pietroburgo 16. È scoppiato un grande incendio alla Stazione della linea Pietroburgo-Varsavia. Il danno si valuta a due milioni. Lo stabile è assicurato.

Bologna 17. Gli internazionalisti furono tutti assolti. Marchesini, armaiuolo, fu condannato ad un mese per illecita raccolta d'armi.

Parigi 18. Quattro Prefetti furono dispensati dalle loro funzioni. Il *Journal des Débats*, smentendo il ritiro del Ministero, dice che la conferenza dei ministri con Mac-Mahon fu soddisfacente.

Bruxelles 17. I capi liberali di Anversa indizzarono al paese un Manifesto, nel quale, benché si biasimino le violenze materiali, si insiste energicamente affinché si modifichi il sistema elettorale vizioso, pieno di pericoli, e perché cessi l'oppressione della città da parte della campagna, la quale oppressione spingerebbe alla disperazione le popolazioni intelligenti. Soggiunge che la verità costituzionale è violata dalla presenza al potere d'un ministro clericale, il cui ritiro calmerrebbe le inquietudini.

Anversa 17. Ieri alla Borsa una persona conosciuta per idee ultramontane, gridò che bisognava scacciare i tedeschi, poiché da essi soli provenivano i disordini attuali. I giornali annunziano che una deputazione di tedeschi si recò a pregare il console di Germania affinché prenda le misure richieste dalle circostanze. Il console avrà una conferenza coll'ambasciatore. La lega dei pezzenti decise di continuare le dimostrazioni. Dicesi che domani avrà luogo una processione.

Anversa 17. Una colonna di più migliaia di persone percorse iersera la città, gridando: Viva il Re, abbasso Malou. Parte della Guardia civica è sotto le armi. Nessun serio disordine.

Madrid 17. Il Governo accettò le proposte del Comitato inglese dei portatori di titoli spagnoli riguardo al pagamento dei coupon poiché non rende necessario l'aumento delle imposte. Canovas dichiarò al Senato che Benavides ambasciatore a Roma trasmise fedelmente al Vaticano l'opinione del Governo spagnolo sulla necessità della tolleranza religiosa; disse oggi essere strana la domanda dell'unità religiosa.

Bucarest 17. Risultato delle elezioni dei deputati: Nel 1° Collegio elettorale il partito del Governo ottenne grande maggioranza. Il ministro Vernescu fu eletto due volte. Quasi tutti i candidati conservatori non sono riusciti.

Costantinopoli 17. L'assassino Hassan fu impiccato stamane. Safvet pascià fu nominato ministro degli affari esteri; Abdulkerim pascià, ministro della guerra; Khalil pascià, ministro della giustizia.

Cincinnati 16. La convenzione repubblicana scelse Hayes candidato alla presidenza e Wheeler alla vicepresidenza.

Ultime.

Zurigo 17. L'inondazione è ricominciata; il governo di Zurigo domandò truppe per consolidare le strade e le dighe minacciate.

Roma 18. Il *Diritto* scrive: La Commissione per la convenzione di Basilea e il compromesso fra Correnti e Rothschild deliberò di sentire i ministri delle finanze e dei lavori pubblici e fissò la sua riconvocazione per mercoledì.

Roma 18. (Senato del Regno). Mauri comunica il parere dell'ufficio centrale sopra gli emendamenti. Annunzia l'accordo dell'ufficio col ministro della giustizia e con Vigliani, ed il Ministro della giustizia conferma l'accordo.

Cadorna accetta gli emendamenti che si rias-

sumono nella formola di ammonizione dei giudici e dei presidenti delle corti, e nell'obbligo dei giudici e dei presidenti d'avvertire il giurante dell'importanza morale del giuramento e sul vincolo religioso che i credenti con esso contraggono dinanzi a Dio. Si vota quasi all'unanimità per parti e nel complesso l'articolo del progetto che concerne gli articoli relativi al giuramento dei codici di procedura penale, per l'esercizio dei codici penale militare e marittimo, e del codice di procedura civile. Si procede allo scrutinio segreto, ed il progetto risulta approvato con voti 75 favorevoli e 41 contrari, uno astenuto. Si approvano e si votano i progetti per la convalidazione del prelevamento di somme per spese imprevisibili nel 1876 e la convenzione del governo col municipio di Palermo per taglio d'una roccia subacquea.

Mercato bozzoli

Pesa pubb. di Udine — I giorni 17 e 18 giugno

QUALITÀ delle GALETTE	Quantità in Chilogr.		Prezzo giornaliero in lire ital. V. L.		
	complessiva pesata a tutt'oggi	parziale oggi pesata	minimo	massimo	adeguato
Cinquesimi	annuali	830 36 241 50	3 40	3 65	3 52
		1101 86 171 50	3 30	3 80	3 57
Cinquesimi	polivoltine	13 31	—	—	2 —
		13 30	—	—	2 —
Nostrane gialle e simili		57 35 18 55	3 65	3 65	3 34
		69 90 12 55	3 45	3 45	3 36
Adeguato generale per le annuali		—	—	—	3 29
		—	—	—	3 33

Per la Commiss. per la Metida Bozzoli

Il Referente

Osservazioni meteorologiche

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

18 giugno 1876	ore 9 ant.	ore 3 p.	ore 9 p.
Barometro ridotto a 0°			
alto metri 116.91 sul livello del mare m. m.	751.2	750.6	752.1
Umidità relativa	57	44	74
Stato del Cielo	misto	misto	misto
Acqua cadente	—	—	10.9
Vento (direzione)	S.	S.O.	calma
Velocità chil.	1	1	0
Termometro centigrado	21.0	24.9	19.8
Temperatura (massima)	27.3		
Temperatura (minima)	16.1		
Temperatura minima all'aperto	14.1		

Notizie di Borsa.

BERLINO 17 giugno

Austriache	454.—	Azioni	248.50
Lombarde	247.50	Italiano	72.50

PARIGI, 17 giugno

3.00 Francese	68.15	Obblig. ferr. Romane	232.—
5.00 Francese	105.90	Azioni tabacchi	—
Banca di Francia	—	Londra vista	25.28 1/2
Rendita Italiana	73.75	Cambio Italia	7.1/2
Ferr. lomb. ven.	168.—	Cons. ingl.	94.5/16
Obblig. ferr. V. E.	230.—	Egiziane	—
Ferrovie Romane	65.—		

VENEZIA, 17 giugno

La rendita, cogli interessi da 1° gen., p. p. da 77.80 — a — e per consegna fine corr. p. v. da 77.90 a 77.95.		
Prestito nazionale completo da 1. — a 1. —		
Prestito nazionale stall.	—	—
Obbligaz. Strade ferrate romane	—	—
Azioni della Banca Veneta	—	—
Azione della Ban. di Credito Ven.	—	—
Obbligaz. Strade ferrate Vitt. E.	—	—
Da 20 franchi d'oro	21.67	21.69
Per fine corrente	21.65	21.66
Fior. aust. d'argento	2.34 1/2	2.35 1/2
Bancote austriache	2.25 —	2.25 1/4

Effetti pubblici ed industriali

Rendita 50/0 god. 1° gen. 1876 da L. — a L. —		
pronta	—	—
fine corrente	78.95	79.
Rendita 5 0/0 god. 1° lug. 1876	—	—
fine corr.	76.80	76.85
pezzi da 20 franchi	21.67	21.68
Bancote austriache	224.75	225.—
Sconto Venezia e piazze d'Italia		
Della Banca Nazionale	5	—
Banca Veneta	5	—
Banca di Credito Veneto	5 1/2	—

TRIESTE, 17 giugno

Zecchini imperiali	for.	5.73 1/2	5.73 1/2
Corone	—	—	—
Da 20 franchi	—	9.62 1/2	9.62 1/2
Sovrane Inglesi	—	12.08 1/2	12.08 1/2
Lire Turche	—	10.85 1/2	10.85 1/2
Tallieri imperiali di Maria T.	—	2.22 1/2	—
Argento per cento	—	103.25	103.25
Colonati di Spagna	—	—	—
Tallieri 120 grana	—	—	—
Da 5 franchi d'argento	—	—	—

VIENNA

Metalliche 5 per cento	for.	66.50	66.50
Prestito Nazionale	—	69.35	70.50
del 1860	—	109.80	110.25
Azioni della Banca Nazionale	—	839.—	850.—
del Cred. a flor. 183 austr.	—	146.—	148.—
Londra per 10 lire sterline	—	120.80	120.75
Argento	—	103.15	103.—
Da 20 franchi	—	9.62 1/2	9.61
Zecchini imperiali	—	5.75 1/2	5.78 1/2
100 Marche Imper.	—	59.15	59.30

Prezzi correnti delle granaglie praticati in questa piazza nel mercato del 17 giugno.

Fumento (ettolitro)	it. L.	22.50 a L.	—
Granoturco	—	12.50	13.55
Segala	—	13.20	—
Avena	—	11.50	—
Spelta	—	22.—	—
Orzo pilato	—	22.—	—
da pilare	—	11.—	—
Sorgo rosso	—	7.—	—
Lupini	—	9.70	—
Saraceno	—	12.—	—
Fagioli (alipiziani)	—	22.37	—
(di pianura)	—	15.—	—
Miglio	—	21.—	—

Castagne	—	—	—
Lenti	—	30.17	—
Mintura	—	11.—	—

P. VALLESSI Direttore responsabile

G. (HUBBARD) Comproprietario

LOTTO PUBBLICO

Estrazione del 17 giugno 1876.

Venezia	15	21	20	51	87
Bari	10	14	18	23	37
Firenze	76	6	20	26	23
Milano	20	75	73	77	42
Napoli	81	73	63	26	52
Palermo	26	39	79	64	18
Roma	27	77	29	12	24
Torino	84	51	14	6	32

N. 1493.

Deputazione provinciale di Udine

AVVISO D'ASTA

Si rende noto che nel giorno di lunedì 3 luglio 1876 alle ore 12 merid. sarà tenuto nell'Ufficio di questa Deputazione provinciale il primo esperimento d'asta per appaltare il lavoro sottodescritto mediante gara a voce ad estinzione di candela vergine sotto l'osservanza delle norme stabilite dal Regolamento di contabilità generale.

L'aggiudicazione seguirà a favore del minore esigente, salvo le migliori offerte che sul prezzo di delibera venissero presentate entro il termine dei fatali che viene stabilito a giorni cinque.

Saranno ammesse alla gara soltanto le persone di conosciuta responsabilità, ed il deliberatario definitivo dovrà dichiarare il suo domicilio in Udine.

Le condizioni del Contratto sono indicate nel Capitolato d'appalto fin d'ora ostensibile presso la Segreteria della Deputazione provinciale.

Tutte le spese per bolli, tasse, ecc. inerenti all'appalto ed atti successivi stanno a carico dell'assuntore.

Lavoro da appaltarsi.

Manutenzione durante il triennio 1876-1878 della Strada Carnica provinciale del Monte Mauria dal torrente Degano presso Villa Santina per Ampezzo sino al confine Bellunese del Monte Mauria. Prezzo a base d'asta L. 9,432.36; cauzione di Contratto, un quinto dell'importo deliberato sia in valuta legale sia in Cartelle dello Stato; deposito a garanzia dell'offerta L. 900 ed infine deposito a garanzia delle spese d'asta e di contratto L. 250 in viglietti della Banca Nazionale.

Udine li 12 giugno 1876.

Il Prefetto

B. BIANCHI.

Il Deputato prov.

G. ORSETTI.

Il Segretario

Merlo.

N. 1494.

Deputazione provinciale di Udine

AVVISO D'ASTA

Per la manutenzione della Strada Carnica provinciale del Monte Croce durante il triennio 1876-1878, si procederà al relativo appalto, avuto per base l'importo preventivato nei Progetti 31 gennaio e 20 aprile 1876, vale a dire:

a) pel primo tronco dal bivio colla via Nazionale Pontebbana i Piani di Portis per Tolmezzo, Villa Santina, sino al Torrente Degano e fino al confine dell'ex Distretto di Rigolato presso Chiacis, verso l'anno corrispettivo di L. 8,188.73

b) pel secondo tronco dal confine dell'ex Distretto di Rigolato presso Chiacis per Ovaro, Comeglians, Rigolato, Forni Avoltri sino al confine Bellunese verso Sappada 7,284.18

Assieme L. 15,472.91

A tale oggetto pertanto

si rende noto

che nel giorno di lunedì 3 luglio 1876 alle ore 12 meridiane nell'Ufficio di questa Deputazione provinciale sarà tenuto un esperimento d'asta pella manutenzione suddetta col metodo della estinzione della candela vergine, e giusta le modalità prescritte dal Regolamento sulla Contabilità generale.

L'asta potrà aver luogo tanto per l'intera linea del Monte Croce, quanto per ognuno dei singoli tronchi in cui è divisa.

L'aggiudicazione seguirà a favore del minore esigente, salvo le migliori offerte che sul prezzo di delibera venissero presentate entro il termine dei fatali, che viene fissato a giorni cinque.

Saranno ammesse alla gara soltanto le persone di conosciuta responsabilità, le quali dovranno cautare le loro offerte con un deposito di L. 800 pel primo tronco, e di L. 700 pel tronco secondo.

Il deliberatario definitivo dovrà poi depositare L. 200 per ognuno dei due tronchi quale fondo necessario alle spese d'asta e di contratto; ed all'atto della stipulazione del contratto stesso dovrà prestare una cauzione in moneta legale od in Cartelle dello Stato equivalente ad un quinto dell'importo deliberato.

Le condizioni del contratto sono indicate nel Capitolato d'appalto fin d'ora ostensibili presso la Deputazione provinciale nelle ore d'Ufficio.

Tutte le spese per bolli, tasse, copie, ecc. inerenti all'appalto stanno a carico dell'assuntore.

Udine, li 12 giugno 1876.

Il R. Prefetto Presidente

B. BIANCHI.

Il Deputato Prov.

G. ORSETTI.

Il Segretario

Merlo.

ANNUNZI ED ATTI GIUDIZIARI

ATTI GIUDIZIARI

Bando

per vendita d'immobili.

R. TRIBUNALE CIVILE E CORREZ.
DI PORDENONE.

Si fa noto al pubblico

che nel giorno 11 agosto 1876 alle ore 10 ant. nella sala della ordinaria udienza dell'intestato Tribunale di Pordenone.

Ad istanza del sig. Francesco Laij di Domanin rappresentato dall'avv. sig. Pietro dott. Petracco

in confronto

di Talotti don Giovanni fu Leonardo di Arta, e Pietragrassa Clementina vedova Talotti di Arzene.

In seguito al precetto 17 luglio e 7 agosto 1875, trascritto nel 12 agosto stesso, alla sentenza 8 febbraio 1876, notificata nel 28 stesso mese, ed annotata nel 30 successivo; ed alla ordinanza 18 maggio p. p. dell'ill. Presidente.

Seguirà l'incanto dei seguenti beni stabili posti nel Comune censuario d'Arzene.

Lotto I.

- a Prato all. n. 40, 46, 47, 48 di pert. 7.75 rend. l. 6.90.
b Aratorio arb. vit. al num. 169 a di pert. 1.92 rend. l. 4.69.
c Aratorio arb. vit. al n. 172 di pert. 4.07 rend. l. 6.31.
d Prativo ed aratorio arb. vit. all. n. 177, 178, 179 di pert. 11.49 rend. l. 11.66.
e Prato all. n. 318 b, 318 c di pert. 8.59 rend. l. 6.79.
f Prato al n. 335 b di pert. 3.01 rend. l. 2.68.
g Prato al n. 437 di pert. 0.89 rend. l. 0.79.
h Prato al n. 438 di pert. 0.40 rend. l. 0.36.
i Prato all. n. 473, 481 di pert. 1.77 rend. l. 1.58.
l Prato all. n. 575, 576 di pert. 2.53 rend. l. 2.26.
m Prato all. n. 578, 579 a di pert. 6.68 rend. l. 5.94.
p Prato al n. 234 di pert. 3.19 rend. l. 5.20.

Lotto II.

- n Aratorio arb. vit. all. n. 1011 b, 1012 b, 1013 c, 1014 b, 1015, 1017, 1027, 1028 a, 1029 b, 1030 b, 1031, 1034, 1035 b, 1036, 1116, 1687, 1688 b, 1689, 1697, 1698, 641 b di pert. 77 rend. l. 222.41.

Lotto III.

- o Casa ed orto all. n. 1005, 1009, 1010, 1019 a, 1791 di pert. 1.70 rend. l. 51.82.

I terreni suddescritti con la complessiva rendita di l. 274.19 sono gravate del tributo diretto verso lo Stato di l. 56.73; e la casa con una rend. imponibile di l. 51 è gravata del tributo di l. 6.37.

Condizioni dell'incanto.

1. L'incanto si aprirà sul prezzo offerto dall'esecutante e cioè:
per il primo lotto l. 700
per il secondo » » 3000
per il terzo » » 500
2. Ogni aspirante depositerà nella Cancelleria il decimo del prezzo sul quale viene aperta la vendita del lotto o lotti a cui aspirasse, nonché l'importo delle spese che viene indicato in via approssimativa
quanto al primo lotto l. 120
» secondo » » 400
» terzo » » 100

salva liquidazione.

3. Gli acquirenti pagheranno il prezzo residuo della delibera così e come stabiliscono gli articoli 717, 718 C. P. C. corrispondendo dal giorno in cui sarà divenuta la vendita definitiva e fino al versamento, l'annuo interesse del cinque per cento.

4. Gli acquirenti in acconto prezzo pagheranno entro otto giorni dopo la definitiva vendita ed a mani del procuratore dell'esecutante le spese di espropriazione privilegiate a sensi dell'art. 1961 Codice Civile e previa nota riconosciuta dal Giudice Delegato alla graduazione.

5. Si osserveranno del resto le norme tutte portate in proposito dal C. P. C. I creditori iscritti dovranno depositare in questa Cancelleria le loro domande di collocazione motivate e li documenti giustificativi nel termine di giorni trenta dalla notificazione del Bando.

A Giudice commissario fu nominato il sig. Bortolo Martina.

Pordenone 21 maggio 1876.

Il Cancelliere
COSTANTINI.Tribunale Civile e Correz. di Udine
NOTA
PER AUMENTO DI SESTO.

Il cancelliere del Tribunale civile di Udine, a sensi dell'art. 679 del cod. di proc. civile

fa noto

che in seguito all'incanto tenutosi nel giorno 14 giugno corrente davanti al Tribunale medesimo, ad istanza di Anna Buri vedova Cosmi di Palma rappresentata dal procuratore avvocato dott. Girolamo Luzzatti di Palma ed elettivamente domiciliata in Udine presso l'avv. dott. G. Batta Billia

in confronto

dei signori Luigi ed Antonio Lacovich fu Domenico di Gonars Luigia Lacovich fu Domenico maritata in Gio. Batta Feruglio di Palmanova, Rosa Lacovich fu Domenico maritata in Valentino Centa di Meretto, Marianna Lacovich fu Domenico moglie a Carlo Burga di Gonars ed Anna Lacovich fu Domenico nubile di Gonars tutti rappresentanti e successori di Domenico Lacovich, contumaci, venne con sentenza di quel giorno dichiarato compratore dei beni posti all'incanto e sotto descritti il sig. Annibale fu Luigi Nigris di Gradisca dell'Isonzo che elesse domicilio in Udine presso l'avv. dott. Augusto Berghinz, per il prezzo da esso offerto di lire 4500 per il primo lotto, di it. l. 5000 per il lotto secondo e di it. l. 600 per il lotto terzo

che

il termine per l'aumento non minore del sesto ammesso dall'art. 680 del codice di proced. civile scade coll'orario d'ufficio del giorno ventinove giugno andante

e che

tale aumento potrà farsi da chiunque abbia adempite le condizioni prescritte dall'art. 672, capoversi 2 e 3, di detto cod., per mezzo d'atto ricevuto dal sottoscritto con costituzione di un procuratore.

Descrizione degli immobili siti in pertinenze di Gonars distretto di Palma.

Lotto I.

In mappa al n. 194, casa di pert. 0.77, pari ad are 7.70, rend. l. 36 confina a levante eredi Lacovich q. Antonio ponente e mezzogiorno strada. Mappal n. 196, aratorio arborato vitato dietro casa di pert. 2.14, pari ad are 21.40, rend. l. 8.11, e n. 198 di pert. 1.08, pari ad are 10.80, rend. l. 4.09, fra i confini a levante Toppo, ponente Lacovich, mezzodi strada.

Mappal n. 312, aratorio arborato vitato, di pert. 3.71, pari ad are 37.10, rend. lire 7.51, confina a levante Fabris, ponente Frangipane, mezzodi strada, tutti livellari al sig. Ermanno Sinigaglia di Gonars.

Deliberato come sopra per l. 4500.

Lotto 2.

Mappal n. 49, arat. arb. vit. di pert. 3.58, pari ad are 35.80, rend. lire 13.57, confina a levante Lacovich, ponente Frangipane e Sinigaglia, mezzodi Duranti.

Mappal n. 73 arat. arb. vit. di pert. 5.50, pari ad are 55, rend. l. 20.85, confina a levante Lacovich, ponente Campiutti, mezzodi Brimèis.

Mappale n. 564, arat. arb. vit. di pert. 8.73, pari ad are 87.30, rend. lire 8.29, confina a levante Roncali, ponente Lacovich, mezzodi Frangipane.

Mappale n. 1575, arat. arb. vitato, di pert. 4.61, pari ad are 46.10, rend. lire 12.68, confina a levante Lacovich, ponente Chiesa, mezzodi Moro.

Deliberato come sopra per l. 5000.

Lotto 3.

Mappal n. 1752, fondo arativo detto Braida paludo, di pert. 0.00, pari ad are 00, rend. l. 16.04 e n. 2850 di pert. 0.70, pari ad are 7.00, rend. l. 0.43, confina a levante strada, ponente Giroi, mezzodi Manganotti.

Deliberato come sopra per l. 500.

Udine, dalla Cancelleria del Tribunale Civile e Correzionale, il 15 giugno 1876.

Il cancelliere
L. MALAGUTI

Gli articoli popolari sull'igiene comunale, e sull'igiene provinciale del dott. Antongiussepe Pari, stati pubblicati in Appendice di questo Giornale, per ricerche private e di qualche ufficio vennero raccolti in due Opuscoli. Trovansi presso quest'Amministrazione, il minore a cent. 50, il maggiore a L. 1. Con essi l'igiene pubblica viene piantata su principi scientifici sperimentali in luogo degli empirici.

Pantaigea

E' uscita coi tipi Naratovich di Venezia l'operetta medica del chimico farmacista L. A. Spellanconi intitolata Pantaigea la quale fa conoscere la causa vera delle malattie e insegna nello stesso tempo il modo di guarirle con facilità e con sicurezza. Lo scopo dell'Autore è quello di rendersi utile ed intelligibile ad ogni classe di persone, interessando a ciascheduno di conoscere i mezzi di conservare la propria salute.

Si vende ad it. L. 1.25 tanto presso l'Autore in Conegliano, quanto presso i Librai Colombo Coen in Venezia, Zoppi in Treviso e Vittorio e Martini in Conegliano. In Udine presso l'Amministrazione del Giornale di Udine.

In via Cortellazzo num. 1
Vendita

AL MASSIMO BUON MERCATO

di libri d'ogni genere - vecchie e nuove edizioni con ribassi anche oltre il 75 per 100.

Stampe d'ogni qualità; religiose - profane - in nero - colorate - oleografiche, ecc., con riduzione del 50 al 70 per 100 al disotto dei prezzi usuali.

Si conserva inalterata e guastosa. Si usa in ogni stagione. Unica per la cura forru- giosa a domicilio. Facilita al palato. Promove l'appetito. Tollerata dagli stomaci più deboli.

Acque dell'antica fonte di

PEJO

Si spediscono dalla Direzione della Fonte in Brescia dietro vaglia postale.

100 bottiglie acqua L. 23. — L. 36.50
Vetri e cassa » » 13.50
50 bottiglie acqua » 12. — L. 19.50
Vetri e cassa » » 7.50

Cassa e vetri si possono rendere allo stesso prezzo affrancate fino a Brescia.

AL NEGOZIO

di

LUIGI BERLETTI

di fronte Via Manzoni

si trova vendibile una scelta raccolta di Oleografie di vario genere, di paesaggio cioè e figura, al prezzo originario ossia di costo.

BAGNI DI MARE

n FAMIGLIA coll'uso del vero SALE NATURALE di mare del Farm. Miglia- vacca, C. V. E., in angolo via M. Napoleone, Milano.

Questo sale già conosciuto per la sua efficacia, contraddistinto dalle Alge Marine ricche d'Iodio e di Bromo unito all'acqua tiepida costituisce il Bagno di Mare a domicilio. Dose per un Bagno Cent. 40, per 12 L. 4.50, imballaggio a parte. Sconto ai farmacisti e Stabilimenti. Ogni dose è confezionata in pacchi di carta incatramata. Guardarsi dalle pessime imitazioni.

Vendesi dal suddetto Farmacista ed in tutte le principali Farmacie.

ZOLFO di ROMAGNA e SICILIA
per la zolfurazione delle viti di perfetta qualità e macinazione è in vendita presso
LESKOVIC & BANDIANI
UDINE

Farmacia della Legazione Britannica

FIRENZE — Via Tornabuoni, 17, con Succursale Piazza Manin N. 2 — FIRENZE

Pillole antibiliose e purgative di A. Cooper.

RIMEDIO RINOMATO PER LE MALATTIE BILIOSE

mal di Fegato, male allo stomaco ed agli intestini, utilissimo negli attacchi di indigestione, per mal di testa e vertigini.

Queste pillole sono composte di sostanze puramente vegetabili, né scemano d'efficacia col serbare lungo tempo. Il loro uso non richiede cambiamento di dieta; l'azione loro è stata trovata così vantaggiosa alle funzioni del sistema umano che sono giustamente stimati impareggiabili nei loro effetti.

Si vendono in scatole al prezzo di una lira e di due lire italiane. Si spediscono dalla suddetta Farmacia, dirigendone le domande accompagnate da vaglia postale; e si trovano: in Venezia alla Farmacia reale Zampironi e alla Farmacia Ongarato — In UDINE alla Farmacia COMESSATI, e alla Farmacia di ANGELO FABRIS in Gemona da LUIGI BILLIANI Farm., e dai principali farmacisti nelle primarie città d'Italia.

ARTA

(CARNIA)

GRANDE ALBERGO

condotto dai signori

BULFONI e VOLPATO

apertura 25 giugno corr.

Le condizioni di vitto, alloggio e in generale di soggiorno in quella saluberrima e pittoresca località sono già note favorevolmente al pubblico.

I conduttori quindi si limitano a promettere che faranno del loro meglio per corrispondere sempre più al favore che gode lo stabilimento.

Dalla Stazione di Gemona ad Arta i signori concorrenti troveranno comodi mezzi di trasporto.

NON PIU' GOTTA

ANTIGOTTOSO ED ANESTESICO

RIMEDIO CATTANEO

32 ANNI e più di continui, pronti e radicali risultati ottenuti in Italia, in Francia ed Inghilterra, ove il Cattaneo soggiornò e lo mise alla prova presenti i Medici che con sorpresa ne dovettero constatare l'azione istantanea e benefica. Questo toglie all'istante il dolore della Gotta e delle vere Nevralgie, risolve in poche ore il parossismo Gottoso, promove copioso sudore e ridona movimenti delle parti affette.

Desso supera in azione tutti i rimedi antigottosi, come ne fanno fede i documenti legalizzati riportati dai vari giornali esteri e nazionali, e i Certificati rilasciati dagli ammalati, nonché dai medici presenti alle cure.

Ora mediante Rogito 30 dicembre 1874, la Ditta BELLINO VALERI di Vicenza ne acquistò l'esclusiva proprietà, e preparazione come scorgesi dal libretto che involge la bottiglia.

Prezzo delle Bottiglie grandi Lire 12.—

piccole » » 6.—

Diregere le domande con vaglia postale al chimico farmacista VALERI Vicenza. Al signori farmacisti si farà godere un forte sconto.

Deposito in Udine FILIPPUZZI.

AVVISO

Onde aderire alle varie richieste fattemi poi materiali di fabbrica, e desideroso di soddisfare nel miglior modo possibile la mia clientela, ho l'onore d'annunciare aver assunto pel Distretto di Udine e Pordenone la rappresentanza esclusiva del grandioso e rinomato Stabilimento.

PRIVILEGIATA FABBRICA CERAMICA SISTEMA APPIANI
IN TREVISO

per la vendita dei suddetti materiali vale a dire, mattoni, tegole usuali marsigliesi e perigine, mattoni a macchina a perfetto spigolo ecc. i quali raggiungono la massima e possibile perfezione tanto dal lato della cottura come per l'eccellente e speciale argilla di cui sono confezionati.

Sarò ben lieto di porgere i campioni a chi avrà vaghezza d'esaminarli, e dal canto mio non mancherò d'usare tutte le possibili facilitazioni nei prezzi.

Per ulteriori informazioni dirigersi all'Ufficio del Giornale di Udine.

CARLO SARTORI